

SPEDIPORTO DENUNCIA LA PARALISI NEI CONTROLLI SANITARI AI CONTAINER NEI PORTI

Spedizionieri, alert sui trasporti

Colpa della mancanza di personale che inciderà sulle spedizioni aeree e marittime. Fedit e Anama temono anche aumenti delle tariffe per i voli charter a causa della ridotta capacità sugli aerei di linea

«I controlli sanitari sulle merci sono in tilt, si schianta il nuovo sistema europeo dei controlli». Inizia così il post con cui Giampaolo Botta, direttore generale di Spedipor- to, l'associazione genovese che rappresenta le case di spedizioni, lancia l'allarme sulla paralisi che riguarda le merci in transito nel porto di Genova sottoposte a verifica



Giampaolo Botta

sanitaria da parte degli organi di controllo (Usmaf-Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera). «Centinaia di pratiche sono in arretrato, import al tracollo, una delle più attese infrastrutture informatiche sta mettendo in crisi i traffici del porto di Genova e di tutta Europa. Sono centinaia le pratiche in attesa di essere evase nel porto di Genova, gli uffici sanitari sono al collasso» prosegue lo sfogo del direttore dell'associazione.

A complicare le cose è l'emergenza Coronavirus che ha sì ridotto i volumi di merci in arrivo dalla Cina, ma ha anche dirottato diversi funzionari degli uffici preposti ai controlli sulle persone e sugli equipaggi delle navi, sottraendoli alle verifiche sui container e le merci.

Botta prosegue infatti dicendo: «Il poco personale disponibile si divide tra i controlli a equipaggi e passeggeri, per via del Coronavirus, e i controlli alle merci subiscono ritardi di oltre una settimana. Un'altra mazzata al nostro porto e alla competitività del Nordovest dell'Italia».

Il vertice dell'associazione degli spedizionieri genovesi torna dunque a chiedere un potenziamento degli organici al servizio dei controlli sanitari delle merci. «Il ministero della Salute ignora, ormai da anni, le necessità della principale industria del Nordovest. Servono medici e tecnici, serve assumere una posizione forte con Bruxelles, serve saper difendere gli interessi italiani sui

Presenti e assenti all'avvio di Vado Gateway

Soren Skou, il numero uno del gruppo Ap Moller Maersk che controlla sia Maersk Line che Apm Terminals, non ha voluto mancare all'avvio commerciale del nuovo terminal container Vado Gateway di Vado Ligure (Savona). La venuta del grande capo di Maersk in Italia ha conciso con l'arrivo della nave Maersk Kotka che ha segnato il concreto avvio operativo del nuovo terminal. Alla cerimonia avrebbero dovuto prendere

parte anche i vertici cinesi di Cosco e del

porto di Qingdao (soci al 49,9% del terminal, il resto è controllato da Apm Terminals), ma a causa delle restrizioni legate all'epidemia del Coronavirus non hanno potuto essere presenti. Proprio Skou ha detto in questi giorni che, se l'emergenza sanitaria si risolverà nell'arco di poche settimane, gli effetti sullo shipping e la logistica potrebbero essere contenuti, mentre invece, se le criticità dovessero protrarsi, l'impatto anche sui conti delle compagnie di navigazione saranno particolarmente negativi. (riproduzione riservata)

mercati internazionali. All'industria italiana e alla logistica non interessano le risse politiche, ma una vera programmazione economica basata su una reale semplificazione, e questa costa zero».

Anche il Fondo Monetario Internazionale, tramite la direttrice Kristalina Georgieva, ritiene ormai che l'epidemia del Coronavirus possa avere

un effetto negativo sulla crescita mondiale nel 2020. «Per il momento, la nostra previsione di crescita è del 3,3% e potrebbe avere una riduzione dallo 0,1 allo 0,2%. È un caso particolare e invito tutto il mondo a non trarre conclusioni affrettate», ha sottolineato la Georgieva. Spiegando che è ancora «troppo presto» per stimare esattamente l'impatto

dell'epidemia, la direttrice del Fmi ha tuttavia riconosciuto che i settori del turismo e dei trasporti sono già stati toccati. Nelle ultime settimane molte partenze di linee marittime e di voli aerei merci di linea verso l'Italia sono stati infatti cancellati. Fedit, la Federazione italiana trasportatori, evidenzia che il blocco dei voli per la Cina costringe a cercare nuove forme di trasporto merci per compensare in parte le perdite causate dalla difficile situazione internazionale del trasporto attraverso l'aumento dei servizi charter. «La situazione d'emergenza sta già influenzando sulle tariffe del cargo aereo», fa notare Fedit. «Secondo Freight Investor Services quelle dei servizi charter dall'Europa alla Cina sono balzate del 193%, raggiungendo un valore medio di 2,78 dollari al chilo. In realtà, questi valori riguardano i viaggi verso la Cina, dove la domanda è sostenuta anche dalla necessità di portare prodotti sanitari, mentre in senso inverso la domanda di trasporto resta debole». In molti sottolineano che quando l'epidemia si smorzerà e il sistema produttivo cinese riprenderà a operare a ritmo normale, l'offerta di stiva non sarà sufficiente a soddisfare il picco della domanda e quindi le tariffe potranno aumentare anche in uscita dalla Cina, colpendo soprattutto i settori che usano tradizionalmente vettori aerei, come l'elettronica, l'automotive e l'abbigliamento.

Proprio in settimana, infine, l'Associazione italiana degli agenti aerei merci (Anama), ha richiamato alla correttezza commerciale le compagnie aeree. Il presidente Alessandro Albertini ha inviato una lettera ai vettori facendo appello «al senso di responsabilità di tutti gli attori in un momento reso complicato dal perdurare dell'epidemia di Coronavirus». Nella lettera il presidente di Anama ha stigmatizzato «i comportamenti che si sono verificati negli ultimi giorni che ledono i principi di lealtà commerciale e di rispetto nei confronti dei terzi». Il nodo del contendere non viene esplicitamente menzionato, ma riguarda la limitata capacità di stiva verificatasi sulle rotte fra Cina e Italia e tutto ciò che ne consegue. Lo conferma implicitamente il fatto che Albertini «ha richiamato tutti i vettori aerei a mantenere comportamenti commerciali corretti e a rispettare gli accordi presi, pur nella necessaria libera concorrenza». (riproduzione riservata)

GRIMALDI GROUP

Le prime navi nel Mediterraneo con tecnologia Zero Emission in Port®

Il trasporto ecosostenibile è già realtà.

www.grimaldi.napoli.it